

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI *MAGNA GRÆCIA* DI CATANZARO
SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA

Bozza di Regolamento Didattico
CdS in Scienze dell’Educazione
(classe L-19 – Scienze dell’educazione e della formazione)

Sommario

Art. 1 - Descrizione.....	1
Art. 2 - Accesso al corso di laurea	1
Art. 3 - Obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi	5
Art. 4 - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali.....	8
Art. 5 - Crediti formativi universitari (CFU)	9
Art. 6 - Ordinamento didattico e piano di studio	9
Art. 7 - Propedeuticità.....	10
Art. 8 - Piani di studio individuali	11
Art. 9 - Tipologia forme didattiche	11
Art. 10 - Obblighi di frequenza.....	11
Art. 11 - Tipologia esami e verifiche di profitto	12
Art. 12 - Prova finale	12
Art. 13 - Riconoscimento studi	13
Art. 14 - Organi.....	13
Art. 15 - Valutazione efficacia/efficienza	14
Art. 16 - Portale	15
Art. 17 - Norme transitorie e finali	15
Allegato 1 - Piano di studio	16

Art. 1 - Descrizione

Il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione (L-19) ha lo scopo di permettere allo studente di raggiungere la qualifica di Educatore fornendogli le conoscenze e competenze per rispondere ai bisogni educativi di una società complessa e in costante trasformazione e di misurarsi con soggetti di

ogni età e con differenti domande educative (dalla prima infanzia, al disagio minorile, all'educazione degli adulti e alla formazione continua, all'integrazione di migranti, al sostegno alle competenze cognitive e relazionali nell'età avanzata, ecc).

Il CdS articolato in due curricula (Educatore professionale socio-pedagogico e Educatore dei servizi educativi per l'infanzia) propone la formazione di futuri educatori con una solida conoscenza e competenza nell'ambito delle scienze umane di base (pedagogia, didattica, psicologia, scienze sociali, antropologia, storia, saperi letterari e linguistici...),e con un bagaglio di esperienze pratiche in situazioni educative tipiche attraverso tirocini e altre forme di interazione tra Università e territorio. Il Corso si caratterizza, durante il primo anno e gran parte del secondo anno, per una formazione nelle materie di base e caratterizzanti, e nel terzo anno in percorsi specifici relativi ai due curricula, con una sempre più spiccata connotazione professionale, grazie alla presenza di laboratori e tirocini mirati per i due profili/curricula.

Attenzione specifica è riservata nel piano di studi di entrambi i curricula all'area delle discipline affini, in un'ottica interdisciplinare, alla dimensione emozionale e allo sviluppo delle competenze emotive e relazionali dei futuri laureati, i quali potranno così non solo contribuire a promuovere lo sviluppo dell'intelligenza emotiva ma saranno in grado di comunicare e relazionale in modo empatico e adeguato alle situazioni e circostanze concrete in cui si troveranno ad operare.

Per quanto concerne gli sbocchi occupazionali, i futuri laureati potranno operare nei servizi e nei presidi socio-educativi e socio-assistenziali del territorio, nei confronti di persone di ogni età, con riferimento ad esempio agli interventi con minori, giovani, famiglie e adulti in situazione di vulnerabilità e/o marginalità, con anziani, con migranti.

Per quanto riguarda, nello specifico, i laureati del curriculum per educatore nei servizi educativi per l'infanzia, questi potranno altresì operare in strutture pubbliche, private o del Terzo settore del territorio in servizi educativi per l'infanzia quali nidi e micronidi, sezioni primavera e altri servizi integrativi che concorrono all'educazione e alla cura delle bambine e dei bambini e soddisfano i bisogni delle famiglie (spazi gioco,centri per bambini e famiglie, servizi educativi in contesto domiciliare).

PROFILI PROFESSIONALI

1. Educatore professionale socio-pedagogico

L'educatore professionale socio-pedagogico è una figura professionale riconosciuta dalla Legge del 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, commi 594-600 e successive modifiche e integrazioni; infatti, ai sensi del comma 595 dell'art. 1 della Legge del 27 dicembre 2017, n. 205, la qualifica di educatore professionale socio-pedagogico è attribuita con laurea L-19 e ai sensi delle disposizioni del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65. Secondo il comma 594 del Legge del 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1 l'educatore professionale socio-pedagogico opera nell'ambito educativo, formativo e pedagogico, in rapporto a qualsiasi attività svolta in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, in una prospettiva di crescita personale e sociale, secondo le definizioni contenute nell'articolo 2 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, perseguendo gli obiettivi della Strategia europea deliberata dal Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000.

Le competenze associate alla funzione possono essere sintetizzate in alcuni punti principali:

- conoscenze e competenze pedagogico-progettuali, metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali, organizzativo- istituzionali, statistiche e valutative per la progettazione, la realizzazione, la gestione e la valutazione di interventi, azioni e processi di formazione dalla prima infanzia all'età adulta destinati a singoli o a gruppi;
- conoscenze culturali per l'analisi della realtà sociale, culturale e territoriale all'interno della quale operano i servizi educativi;
- conoscenze e competenze relative all'osservazione, interpretazione e valutazione dei contesti e per la rilevazione dei bisogni educativi e formativi;
- competenze relazionali e comunicative per la gestione delle dinamiche affettivo-relazionali della persona e dei gruppi in formazione;
- competenze per l'utilizzo delle nuove tecnologie in attività di educazione e formazione;
- competenza nell'uso di strumenti informatici e programmi statistici, necessari per la raccolta e la elaborazione di dati;
- capacità di collaborare in modo efficace in una équipe educativa e interprofessionale;
- capacità di continuo aggiornamento professionale anche per contribuire alla ricerca in ambito educativo.

SBOCCHI PROFESSIONALI

Ai sensi della Legge del 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 594 e successive modifiche e integrazioni, l'Educatore professionale socio-pedagogico potrà operare nei servizi e nei presidi socio-educativi e socio-assistenziali, nei confronti di persone di ogni età, prioritariamente nei seguenti ambiti: educativo e formativo; scolastico; socio-assistenziale, limitatamente agli aspetti socio-educativi; della genitorialità e della famiglia; culturale; giudiziario; ambientale; sportivo e motorio; dell'integrazione e della cooperazione internazionale.

2. Educatore dei servizi educativi per l'infanzia

Si tratta di una figura che opera nell'ambito dei servizi educativi per l'infanzia i quali, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, sono articolati in nidi e micronidi, sezioni primavera, servizi integrativi che concorrono all'educazione e alla cura delle bambine e dei bambini e soddisfano i bisogni delle famiglie (spazi gioco, centri per bambini e famiglie, servizi educativi in contesto domiciliare). Ai sensi del Decreto ministeriale 378/18 l'educatore dei servizi educativi per l'infanzia, in una prospettiva di lavoro collegiale e di confronto con le famiglie, predispone i contesti educativi, progetta e realizza attività volte a sviluppare, nelle bambine e nei bambini da 0 a 3 anni di età, le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato ambiente affettivo, ludico e cognitivo, garantendo pari opportunità di educazione, di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

L'insieme delle conoscenze, abilità e competenze anche trasversali che, acquisite nel Corso di Studio, sono abitualmente esercitate nel contesto di lavoro dell'educatore dei servizi educativi per l'infanzia, comprendono:

- capacità di analizzare i processi e problemi educativi, il contesto socioculturale e organizzativo e i bisogni educativi di bambine/i da 0 a 3 anni e famiglie nell'ambito dei servizi educativi per l'infanzia;

- capacità di progettare, programmare e gestire, nell'ambito dei servizi educativi per l'infanzia, interventi educativi sulla base di adeguati metodi, strumenti e attività di tipo educativo, inclusivo e interculturale;
- capacità di lavorare in gruppo e di relazionarsi in modo efficace con bambine/i e famiglie, nonché con i colleghi nell'ambito dei servizi educativi per l'infanzia, anche in collaborazione con le diverse agenzie della comunità educante;
- capacità di documentare l'azione educativa attraverso adeguati strumenti di riflessione condivisa con il team, con le famiglie e con il territorio/comunità educante;
- capacità di valutare ex ante, in itinere ed ex post, attraverso adeguati metodi e strumenti di monitoraggio e verifica, interventi educativi svolti nell'ambito dei servizi educativi per l'infanzia (anche in un'ottica di comunicazione con i vari portatori di interesse e di eventuali processi di nuova progettazione).
- conoscenze e competenze pedagogico-progettuali, metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali;
- conoscenze e competenze relative all'osservazione, interpretazione e valutazione dei contesti di vita, culture, pratiche e scelte di cura e di educazione delle famiglie e per la rilevazione dei bisogni educativi e formativi della prima infanzia, anche con riguardo all'identificazione di condizioni di rischio, ritardo, disagio e disturbo nello sviluppo infantile;
- conoscenze e competenze relative al sostegno alla genitorialità e alla promozione delle relazioni con le famiglie;
- capacità di riconoscere e promuovere competenze emotive, cognitive, senso-motorie, relazionali, simboliche, comunicative proprie della prima infanzia;
- capacità di collaborare in modo efficace in una équipe educativa e interprofessionale.

L'Educatore dei servizi educativi per l'infanzia è una figura che potrà operare in strutture pubbliche, private o del Terzo settore nei servizi educativi per l'infanzia i quali, a sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, sono articolati in nidi e micro nidi, sezioni primavera, servizi integrativi che concorrono all'educazione e alla cura delle bambine e dei bambini e soddisfano i bisogni delle famiglie (spazi gioco, centri per bambini e famiglie, servizi educativi in contesto domiciliare). Inoltre, in quanto laureato nella classe L-19, l'educatore dei servizi educativi per l'infanzia consegue la qualifica di educatore professionale socio-pedagogico e potrà dunque operare anche nei contesti educativi che prevedono la figura dell'educatore professionale socio-pedagogico.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

- Educatori professionali (ISTAT CP. 3.2.1.2.7)
- Insegnanti di scuola pre-primaria (ISTAT CP. 2.6.4.2.0); Corso non abilitante ai fini dell'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria

Art. 2 – Accesso al corso di laurea

Per essere ammessi al Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione occorre essere in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo. E' previsto un test, successivo all'immatricolazione, per valutare il possesso di conoscenze generali, la comprensione di testi e la capacità di ragionamento logico, nonché conoscenze di base della lingua inglese. Il test è volto ad accertare la necessità di eventuali Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), come previsto all'art. 6, comma 1 del D. M. 270/04. Gli OFA saranno assolti entro il primo semestre del primo anno di corso mediante la frequenza di appositi corsi con

verifica finale attestante il superamento delle criticità: Il test di verifica, basato su quesiti a risposta multipla, verterà su due aree: (i) analisi e comprensione di un testo in lingua italiana e (ii) ragionamento. Assegnazione e recupero di specifici obblighi formativi aggiuntivi (OFA): Nel caso in cui non venga raggiunto il punteggio soglia in una o entrambe le aree del test di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso, vengono assegnati specifici obblighi formativi aggiuntivi (OFA) sulla base dell'area o delle aree in cui sono state registrate delle lacune. L'obbligo formativo aggiuntivo consiste nella partecipazione ad appositi corsi di supporto, erogati in modalità telematica e volti all'acquisizione delle conoscenze e competenze richieste (analisi e comprensione di un testo in lingua italiana e ragionamento logico). Alla fine del corso di supporto, viene svolto un nuovo test scritto a risposta multipla sugli argomenti oggetto del percorso di recupero. L'obbligo formativo aggiuntivo assegnato si intende recuperato dietro superamento del test di recupero. Il recupero degli OFA è requisito necessario per poter sostenere gli esami di profitto.

L'ammissione al CdS in Scienze dell'Educazione è numericamente programmata.

Il termine per le immatricolazioni e le iscrizioni agli anni successivi al primo sono fissati dagli organi accademici.

Art. 3 - Obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi

1. Il percorso formativo prevede l'acquisizione di conoscenze di base nei settori della pedagogia, della psicologia, della sociologia, della letteratura, della storia e della filosofia, e l'approfondimento di tali conoscenze attraverso attività esperienziali, di laboratorio e di Tirocinio esterno presso istituzioni territoriali quali associazioni educative, scuole, asili nido, case famiglia, centri di aggregazione giovanile, organizzazioni di consulenza educativa individuale e di gruppo, biblioteche, ludoteche, musei, centri di formazione professionale, ecc. Il corso consente di acquisire: conoscenze di base in rapporto ai fondamenti storici, teorici, metodologici delle discipline di base e caratterizzanti nei settori della pedagogia, della psicologia, della sociologia, della storia e della filosofia; conoscenze teoriche e capacità operative di base nei settori della pedagogia e della pedagogia dell'infanzia e delle scienze dell'educazione per analizzare realtà sociali, culturali e territoriali e per elaborare, realizzare, gestire e valutare interventi e progetti educativi; conoscenze teoriche e competenze metodologico-didattiche relative ai settori dell'educazione e della formazione e ai processi di apprendimento-insegnamento caratteristici dell'infanzia, della preadolescenza e dell'adolescenza; conoscenze di base relative alle variabili distintive dello sviluppo umano con riferimento ai contesti familiari, scolastici, sociali, lavorativi ed economici e con una particolare attenzione ai contesti multiculturali e internazionali; conoscenze di base sulle dinamiche del mercato del lavoro, sulla formazione continua e sull'educazione degli adulti; conoscenze di base inerenti allo sviluppo umano, sotto gli aspetti psicologici, relazionali e di acquisizione di competenze, dalla prima infanzia all'età adulta, con riferimento alla variabile di genere e alla socializzazione differenziale dei bambini e delle bambine, con una particolare attenzione al ruolo di agenzie educative quali la famiglia, la scuola e i mass media; competenze di intervento, di progettazione e di formazione nei campi dell'educazione scolastica ed extra-scolastica con riferimento ai temi dell'educazione alla salute, all'ambiente, all'educazione civica, all'educazione all'Europa, all'integrazione delle popolazioni immigrate e all'educazione interculturale; competenze relative alla gestione di rapporti interpersonali e di gruppo, e alla interazione con istituzioni e realtà territoriali nelle quali si debbano effettuare interventi educativi, con capacità di utilizzare specifici metodi e strumenti di intervento e di ricerca in campo educativo; capacità di analisi, progettazione, realizzazione e validazione di strumenti valutativi per il sistema educativo in contesto locale, nazionale e internazionale, anche mediante tecnologie multimediali; competenze

specificamente finalizzate all'integrazione scolastica e sociale, al contrasto della dispersione scolastica, al superamento dell'emarginazione e del disagio sociale di specifiche popolazioni (anziani, disabili, minori, nomadi, soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, ecc.); competenze nella comunicazione di Rete e nel settore delle tecnologie digitali per la progettazione e l'impiego di ambienti per la formazione on line; capacità di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, oltre all'italiano almeno una lingua dell'Unione Europea e di acquisire adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

2. Il laureato in Scienze dell'educazione ha acquisito: conoscenze teoriche, epistemologiche e metodologiche delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, specificità e differenze; conosce i processi di sviluppo, di apprendimento e d'inserimento sociale relativi alle diverse fasi della vita, in relazione anche alle differenze individuali, di genere e di cultura; -è in grado di leggere e interpretare le esigenze educative e formative presenti nei contesti familiari, sociali, lavorativi attraverso l'uso di strumenti conoscitivi specifici di tipo teorico e metodologico; è capace di cogliere la specificità culturale, sociale e professionale dei contesti professionali in cui chiamato ad operare; è in grado di interpretare le dinamiche relazionali; conosce le metodologie di comunicazione e i principali temi del dibattito sull'educazione mediale e sulle tecnologie dell'educazione; sa rapportare la propria professionalità al dibattito scientifico contemporaneo. Il laureato in Scienze dell'educazione ha inoltre acquisito: conoscenze sulle principali teorie pedagogiche e sui temi dell'educazione all'infanzia, sui temi dell'educazione degli adulti e della formazione nei contesti organizzativi; conoscenze sulle teorie sociologiche e psicologiche e sui processi di apprendimento individuale e sociale; comprensione dei principali fenomeni sociali nei contesti di vita quotidiana e della comunità di appartenenza; conoscenze sui principali fenomeni sociali ed in grado di inquadrarli dal punto di vista storico e dell'evoluzione dei paradigmi filosofici e politici. L'acquisizione dei risultati di apprendimento avverrà principalmente tramite la frequenza alle lezioni in modalità blended e ai seminari. La verifica del raggiungimento degli obiettivi attesi si effettuerà con accertamenti intermedi e in sede di esame.

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso di Studio in Scienze dell'educazione permette di acquisire le competenze necessarie per poter svolgere la professione di educatore. L'intero percorso di studi comprende attività formative finalizzate all'acquisizione di:

- conoscenze e competenze di base e caratterizzanti, in ambito pedagogico e metodologico-didattico, volte a fornire i fondamenti scientifici del lavoro educativo professionale, con riferimento alla conoscenza teorica, storica, epistemologica e metodologico-didattica delle problematiche educative e formative nelle loro diverse dimensioni;
- conoscenze e competenze di base nelle scienze psicologiche, sociologiche, antropologiche, sanitarie, volte a formare un sistema di *saperi* differenziati ma concorrenti allo studio dei processi educativi e formativi;
- conoscenze e competenze caratterizzanti nel più ampio quadro delle scienze umane e sociali e di altre scienze volte a fornire un sistema di *saperi* differenziati ma concorrenti allo studio dei processi educativi e formativi;

-conoscenze e competenze caratterizzanti di pedagogia speciale e di altre scienze volte alla predisposizione e gestione di contesti educativi inclusivi (disabilità, disagio e marginalità, svantaggio socio-culturale, che costituiscono tipi di povertà educativa, intercultura etc.).

I risultati dell'apprendimento sopra descritti sono progressivamente conseguiti dallo studente durante tutto il percorso formativo mediante la frequenza dei corsi di insegnamento, delle attività di laboratorio, di tirocinio, nonché mediante il lavoro di studio individuale. L'acquisizione è verificata prevalentemente mediante prove d'esame, scritte e orali, nonché in sede di preparazione e discussione della prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il CdS consentirà ai futuri laureati di:

- saper contestualizzare i principi fondanti del sapere pedagogico-educativo all'interno dei diversi servizi educativi relativamente ai profili professionali;
- saper osservare e analizzare criticamente risorse, bisogni e problemi specifici relativi ai diversi contesti educativi e ai destinatari in riferimento alle varie fasi di sviluppo e di età dei soggetti e alle trasformazioni di tipo sociale, culturale e interculturale della società;
- saper analizzare, progettare, gestire, documentare e valutare progetti e interventi educativi nei contesti di pertinenza dei due profili professionali sia in riferimento ai progetti individuali che in un'ottica di rete e territoriale;
- saper progettare e condurre interventi educativi orientati da un approccio di ricerca, individuando e applicando metodi e strumenti pertinenti;
- saper progettare e condurre progetti e interventi in un'ottica di formazione permanente nei diversi contesti pertinenti dei profili professionali;
- saper elaborare e gestire progetti e interventi educativi utilizzando ambienti e strumenti innovativi e di tipo tecnologico.
- saper osservare e comprendere criticamente le principali caratteristiche psicologiche dei soggetti e dei gruppi con i quali è chiamato a operare professionalmente, in specifico riferimento ai vari aspetti dello sviluppo alle varie età della vita, dei profili professionali e pertanto nella progettazione e conduzione degli interventi educativi.

L'intero percorso di studi comprende è finalizzato all'acquisizione di:

- competenze trasversali di tipo relazionale, comunicativo, organizzativo e istituzionale;
- competenza deontologica, integrata dalla conoscenza delle normative di settore;
- esercizio del pensiero critico e riflessivo, orientato alla ricerca e all'aggiornamento;
- capacità di operare in gruppo nell'ottica del lavoro di équipe;
- competenza comunicativo-relazionale;
- capacità di progettazione, erogazione e gestione di servizi educativi dedicati;
- capacità auto-organizzativa e auto-valutativa nel lavoro e del proprio lavoro.

Le capacità sopra descritte sono progressivamente conseguite dallo studente durante tutto il percorso formativo e particolarmente stimolate mediante diverse modalità didattiche (esercitazioni pratiche in aula, laboratori, project work). L'acquisizione delle capacità è verificata prevalentemente mediante prove d'esame, scritte e orali, nonché mediante la valutazione delle attività anche di tirocinio.

Autonomia di giudizio

I/le laureati/e dovranno essere in grado di gestire le conoscenze acquisite allo scopo di individuare bisogni formativi, diagnosticare situazioni di povertà educativa, costruire strategie di intervento educativo adeguate per il tipo di situazione e di bisogno educativo individuato, elaborare strategie educative per il singolo caso e nel rispetto delle persone.

Tali obiettivi di apprendimento sono conseguiti progressivamente dallo studente durante l'intero percorso formativo.

Le modalità di verifica dell'autonomia di giudizio sono le prove intermedie all'esame di profitto, nonché *project work*, workshop e seminari che invitano lo studente a comporre report e relazioni, ivi comprese quelle derivanti dall'esperienza di tirocinio.

Abilità comunicative

I/le laureati/e dovranno essere in grado di rivolgersi al loro pubblico di riferimento scegliendo forme di comunicazione appropriate per l'età e la condizione sociale, avendo consapevolezza delle funzioni e degli obiettivi del processo comunicativo, sapendo farne uso per creare relazioni interpersonali corrette e collaborative.

Dovranno possedere un linguaggio scientifico adeguato nel loro campo professionale, in modo da poter comporre una relazione o un report sulle proprie esperienze.

Dovranno anche possedere conoscenza adeguata di una lingua straniera (Lingua inglese per i contesti educativi (SSD L-LIN 12 – 6 CFU) per l'aggiornamento professionale nonché adeguata padronanza delle tecnologie multimediali (Laboratorio di alfabetizzazione informatica per l'infanzia (CFU1) e Laboratorio di informatica per l'educazione (CFU 1) – SSD ING/INF-05) per poter creare esperienze didattiche che ne fanno uso e che facilitano l'apprendimento. Lo sviluppo delle abilità comunicative dello studente è compito comune degli insegnamenti, anche se trova particolare applicazione negli insegnamenti linguistici e letterari che il corso nei suoi vari curriculum prevede Tali abilità vengono verificate per mezzo delle prove scritte e orali di tutte le discipline (in particolare per i linguaggi scientifici e specialistici), attraverso il tirocinio che prevede la compilazione di una relazione finale), infine per mezzo delle prove del Laboratorio.

Capacità di apprendimento

I/le laureati/e dovranno aver sviluppato le abilità di apprendimento necessarie per intraprendere ulteriori studi con un alto grado di autonomia. Dovranno altresì possedere un'adeguata conoscenza della cultura organizzativa dei contesti lavorativi, in modo da poter sviluppare ulteriormente le proprie capacità professionali. Dovranno aver infine sviluppato una adeguata comprensione dei processi di apprendimento e dei metodi di studio per poter non solo intraprendere studi e ricerche, ma fare da supporto e aiuto all'acquisizione di abilità di studio e ricerche da parte di altri soggetti.

L'acquisizione da parte dello studente di adeguati metodi di studio è obiettivo comune di tutte le discipline previste dal corso, con particolare riferimento alle discipline psicologiche e pedagogiche.

L'accertamento del livello raggiunto si ha sia attraverso le prove di verifica dei singoli insegnamenti, sia attraverso la valutazione di eventuali esperienze formative nelle quali lo studente è stato coadiuvato da tutor didattici (come il tirocinio), sia infine attraverso la composizione e la discussione pubblica della tesi di laurea triennale.

Art. 4 – Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali

L'Educatore Professionale socio-pedagogico è un professionista che opera nell'ambito educativo, formativo e pedagogico, per la realizzazione di percorsi formativi formali o non formali anche nella

prospettiva del *lifelong learning* rivolti a persone in difficoltà: minori, famiglie, tossicodipendenti, alcolisti, ristretti, disabili, pazienti psichiatrici e anziani in conformità a quanto disposto dalla Legge 205/17 commi 594-601.

Sbocchi professionali

Ai sensi della Legge del 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 594 e successive modifiche e integrazioni, l'educatore professionale socio-pedagogico potrà operare nei servizi e nei presidi socio-educativi e socio-assistenziali, nei confronti di persone di ogni età, prioritariamente nei seguenti ambiti: educativo e formativo; scolastico; socio-assistenziale, limitatamente agli aspetti socio-educativi; della genitorialità e della famiglia; culturale; giudiziario; ambientale; sportivo e motorio; dell'integrazione e della cooperazione internazionale.

L' Educatore per i servizi educativi per l'infanzia è il professionista in grado di svolgere attività di educazione e cura di bambini/e nella fascia di età 0-6 anni in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 65/17 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni".

Sbocchi professionali

L'educatore dei servizi educativi per l'infanzia è una figura che potrà operare in strutture pubbliche, private o del Terzo settore nei servizi educativi per l'infanzia i quali, a sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, sono articolati in nidi e micro nidi, sezioni primavera, servizi integrativi che concorrono all'educazione e alla cura delle bambine e dei bambini e soddisfano i bisogni delle famiglie (spazi gioco, centri per bambini e famiglie, servizi educativi in contesto domiciliare). Inoltre, in quanto laureato nella classe L-19, l'educatore dei servizi educativi per l'infanzia consegue la qualifica di educatore professionale socio-pedagogico e potrà dunque operare anche nei contesti educativi che prevedono la figura dell'educatore professionale socio-pedagogico.

Art. 5 - Crediti formativi universitari (CFU)

1. Ai sensi dell'art. 1, del D.M. del 22 Ottobre 2004 n. 270, il credito formativo universitario (CFU) è "*la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative*" previste dal corso di studi. Un CFU corrisponde a circa 25 ore di impegno complessivo per lo/la studente/studentessa.
2. Per il CdS in Scienze dell'educazione, per le attività che consistono in corsi di insegnamento, ogni credito comporta di norma 8 ore di didattica frontale.
3. Il CdS in Scienze dell'educazione prevede 180 CFU complessivi, articolati su tre anni di Corso.
4. I CFU corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dalla studentessa/dallo studente con il superamento del relativo esame.
5. Il Consiglio di CdS (di seguito denominato CCdS) accerta la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi.

Art. 6 - Ordinamento didattico e piano di studio

1. Il CCdS ed il Consiglio di Scuola, per le rispettive competenze, definiscono l'Ordinamento didattico nel rispetto della legge vigente, che prevede l'articolazione in attività formative caratterizzanti, attività formative affini e altre attività.

2. L'ordinamento didattico del CdS in Scienze dell'educazione fa parte integrante del presente regolamento ed è di seguito schematicamente riportato.

	Crediti minimi previsti dalla Classe/normativa vigente	Crediti stabiliti dall'ordinamento didattico del CdS
Attività formative di base	40	59
Attività formative caratterizzanti	50	76
Attività formative affini o integrative	18	18
Attività formative autonomamente a scelta dello studente	12	12
Attività formative per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera (art. 10, comma 1, lettera c)		
• per le attività formative relative alla prova finale	5	5
Ulteriori attività formative: tirocini formativi e di orientamento (art. 10, comma 1, lettera d)		
Tirocinio	10	10
Totale crediti		180

3. Possono essere introdotti cambiamenti all'offerta formativa ed al piano didattico, su proposta del CCdL e, per quanto riguarda l'offerta formativa, dopo approvazione degli altri organi competenti, senza peraltro che ciò comporti la necessità di una nuova emanazione del presente regolamento.

4. Piano di studio

Il Piano di studio è allegato al presente regolamento (Allegato 1). Esso indica gli insegnamenti del CdL, i relativi Settori Scientifico Disciplinari (SSD), i crediti assegnati (CFU).

5. Nel caso dei Corsi Integrati (C.I.), corsi nei quali siano affidati compiti didattici a più di un docente, è prevista la nomina di un Coordinatore, designato dal CCdS. Il Coordinatore di un Corso Integrato, in accordo con il CCdL esercita le seguenti funzioni:

- rappresenta per le studentesse/gli studenti la figura di riferimento del Corso;
- propone l'attribuzione di compiti didattici a Docenti e Tutor, con il consenso dei Docenti, in funzione degli obiettivi didattici propri del Corso;
- coordina la predisposizione del programma (unico per tutto il C.I.);
- coordina la preparazione delle prove d'esame;
- presiede, di norma, la Commissione di esame del Corso e ne propone la composizione; - è responsabile nei confronti del CCdL della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi finali per il Corso stesso.

Art. 7 - Propedeuticità

Non sono previste propedeuticità.

Art. 8 - Piani di studi individuali

Ogni studentessa/studente è tenuta/o ad esercitare l'opzione sugli insegnamenti a libera scelta, con le modalità e nei tempi stabiliti dalla Segreteria Studenti. Fermo restando il diritto della studentessa/dello studente di scegliere fra tutte le attività formative offerte dall'Ateneo, il CCdS organizza anno per anno l'offerta di attività didattiche, realizzabili con lezioni frontali, seminari, congressi, conferenze, corsi interattivi a piccoli gruppi, fra le quali la studentessa/lo studente può esercitare la propria scelta.

Art. 9 - Tipologia forme didattiche

Le forme ordinarie dell'attività didattica sono le seguenti:

Lezione frontale Si definisce lezione "frontale" la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il CDI, effettuata da un docente, sulla base del calendario predefinito dalla segreteria didattica. Le ore di lezione frontale sono 8 per ogni CFU.

Attività seminariale

Il "seminario" è una attività didattica che ha le stesse caratteristiche della lezione frontale e può essere svolta in contemporanea da più docenti. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate anche sotto forma di video-conferenze.

Tirocinio

E' prevista l'acquisizione di 10 cfu di tirocinio (1 Cfu = 25 ore).

Il CdS prevede lo svolgimento di un tirocinio curriculare a favore dei propri studenti allo scopo di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. Il tirocinio, in quanto parte integrante del progetto formativo è obbligatorio.

Attività di tirocinio ulteriori possono essere inserite nel piano di studio quale "attività a scelta libera dello studente" o come attività aggiuntiva, previa approvazione del Consiglio di Corso di Studio.

Il tirocinio può essere svolto presso strutture ospitanti con le quali sia stata stipulata apposita convenzione.

4. Il Consiglio di corso potrà approvare proposte di tirocinio da svolgere presso strutture autonomamente scelte dallo studente. Lo svolgimento del tirocinio sarà in ogni caso subordinato alla stipula di apposita convenzione tra l'Ateneo e il soggetto ospitante.

Art. 10 - Obblighi di frequenza

Il Cds è a frequenza non obbligatoria

Art. 11 - Tipologia esami e verifiche di profitto

1. Lo studente/la studentessa si iscrive agli esami esclusivamente in modalità *on line*, accedendo dalla propria area riservata fino a tre giorni prima della data dell'appello. In caso di oggettiva impossibilità di utilizzo del sistema telematico, previa tempestiva comunicazione alla segreteria didattica, può accedere a modalità alternative di prenotazione, indicate dalla segreteria.
2. Le modalità di svolgimento degli esami devono essere preventivamente indicate da ciascun docente nel *Syllabus*. La valutazione finale è espressa in trentesimi con l'eventuale aggiunta della lode ovvero, ove previsto (prove idoneative), con due soli gradi (idoneo o non idoneo). L'esame è superato con il conseguimento di una votazione di almeno 18/30. Al candidato/alla candidata è consentito di ritirarsi dalla seduta d'esame.
3. Nel caso di Corso Integrato è previsto un unico esame di profitto, la cui votazione è espressa in trentesimi.
4. Le verifiche di profitto in itinere hanno valore ai fini dell'esame finale, purché sostenute nel medesimo anno accademico. Il calendario delle prove in itinere, gli argomenti oggetto di verifica e le modalità con le quali l'esito della prova contribuirà al voto dell'esame vengono resi noti all'inizio del corso.
5. Le commissioni di esame sono regolarmente costituite con la partecipazione di almeno due componenti e sono presiedute, di norma, dal titolare dell'insegnamento.
6. Sessioni d'esame

Sono previste le seguenti sessioni:

1^a sessione (invernale): dal termine delle attività didattiche del primo semestre fino all'inizio dei corsi del II semestre. Tre appelli: Gennaio, Febbraio, Marzo;

2^a sessione (estiva): al termine delle attività didattiche del secondo semestre. Due appelli: Giugno e Luglio;

3^a sessione (autunnale): dal 1° settembre fino all'inizio dei corsi. Due appelli: Settembre e Ottobre;

4^a sessione (straordinaria): per gli studenti fuori corso. Due appelli: Aprile e Novembre.

Ogni esame può essere sostenuto in qualsiasi appello a partire da quello immediatamente successivo alla fine del relativo Corso. Lo studente che non abbia superato un esame può ripresentarsi all'appello successivo.

Art. 11 - Prova finale

Dopo aver superato tutte le verifiche di profitto delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito i relativi crediti, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, alla quale sono assegnati 5 CFU, corrispondenti a un carico di lavoro di 125 ore. La prova finale consiste nella redazione e discussione di un elaborato scritto di fronte a una commissione appositamente nominata secondo le modalità previste dal Regolamento Didattico di Ateneo.

La prova è volta a dimostrare coerentemente con i risultati di apprendimento attesi dal percorso:

- la padronanza degli aspetti teorici e/o metodologici relativi a un tema pertinente rispetto alle caratteristiche del corso di laurea e del curriculum prescelto;
- la capacità di evidenziare, in chiave critico-riflessiva, le implicazioni del tema scelto per la professionalità dell'educatore, nonché per il percorso di crescita culturale, scientifica e professionale dello studente;

L'elaborato, autonomamente predisposto dallo studente sotto la guida di un relatore, potrà avere come focus un'analisi critico-riflessiva di uno o più aspetti dell'esperienza di tirocinio sviluppata durante il corso.

Per essere ammesso a sostenere l'esame finale, la studentessa/lo studente deve:

aver acquisito tutti i crediti previsti dal piano didattico;

aver presentato in tempo utile apposita domanda di assegnazione della tesi di laurea al CCdl;

aver consegnato nei tempi e con le modalità definite dalla Segreteria Studenti apposita domanda rivolta al Magnifico Rettore ed eventuali altri documenti richiesti;

aver consegnato il numero richiesto di copie della tesi di laurea alla Segreteria Didattica almeno 15 giorni prima della data prevista per la discussione.

Nella discussione dell'elaborato scritto, la candidata/il candidato dovrà dimostrare capacità espositiva e di organizzazione della presentazione. La valutazione finale deve tener conto dell'intera carriera della studentessa/dello studente all'interno del CdS, dei tempi e delle modalità di acquisizione dei CFU, delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale, nonché di ogni altro elemento rilevante. La suddetta valutazione è espressa in centodecimi; ai fini del conseguimento della laurea, è necessario acquisire il punteggio minimo di 66/110. Il superamento dell'esame di laurea e l'assegnazione del punteggio è frutto di valutazione collegiale della Commissione giudicatrice, che è composta da 7 docenti. La Commissione giudica insindacabilmente e, all'unanimità, può attribuire alla candidata/al candidato, oltre al massimo dei voti, la lode e la menzione accademica. Lo studente/la studentessa che ha partecipato ai programmi Erasmus avrà diritto ad un bonus da 1 a 3 punti (a seconda dei trimestri effettuati presso altre sedi all'estero) che la segreteria avrà cura di aggiungere al voto base, ai fini del calcolo del voto finale di laurea. Inoltre, si attribuirà un punto per ogni tre lodi, fino a un massimo di tre punti. Si attribuirà un punteggio massimo di otto punti per il lavoro di tesi. La menzione accademica sarà prevista per le studentesse/gli studenti con voto base di 105/110 o superiore e che abbiano superato almeno due esami del CdL con la lode e non siano andati fuori corso.

La composizione delle Commissioni di laurea è regolata dal Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 13 - Riconoscimento studi

1. Gli studi compiuti presso altri Corsi di Studio dell'Ateneo o altre sedi universitarie sono riconosciuti previo esame del curriculum pregresso.
2. Nella proposta di convalida, qualora siano rispettati i criteri stabiliti per il passaggio agli anni successivi, verrà indicato oltre agli esami convalidati anche l'anno di corso a cui la studentessa/lo studente potrà essere ammessa/o.
3. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato.
4. La domanda di riconoscimento degli studi pregressi dovrà essere consegnata in Segreteria Studenti in duplice copia entro i termini resi noti dalla stessa.
5. La valutazione degli studi compiuti e della carriera universitaria sarà effettuata dalla commissione convalide istituita dalla Scuola di Medicina.

Art. 14 - Organi

Sono organi del CdS:

a. Il/la Presidente del Consiglio di Corso di Studi:

È eletto/a dal Consiglio di Corso di Laurea. La/il Presidente presiede le sedute del Consiglio; è responsabile del Corso e rappresenta il Corso stesso nei consessi accademici e all'esterno, nel rispetto dei deliberati del Consiglio; fissa e firma l'ordine del giorno; può nominare un Vicepresidente.

b. Il Consiglio di Corso di Studi:

Il CCdS, costituito secondo quanto previsto dallo Statuto e dai Regolamenti d'Ateneo, coordina le attività didattiche dell'intero curriculum formativo, avendo la responsabilità complessiva della pianificazione didattica e delle attività dei Docenti di Corso garantendo un'uniforme distribuzione del carico didattico; si fa carico, inoltre, di quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo. Il CCdL nomina tra i propri docenti, su proposta del/della Presidente, i "Coordinatori dei Corsi Integrati", che assumono il compito di armonizzare il calendario delle lezioni, seguire il percorso formativo delle studentesse e degli studenti e mantenere uno stretto contatto con i Docenti di tutte le discipline.

c. Gruppo di gestione per l'Assicurazione della Qualità

Il CdS considera il miglioramento continuo come strumento strategico attraverso il quale conseguire obiettivi di eccellenza nelle attività di formazione erogate dallo stesso. Responsabile della qualità del CdS è il Gruppo di Assicurazione della Qualità (GAQ). Il Gruppo verifica l'efficienza organizzativa del CdL e delle sue strutture didattiche, redige la Scheda di monitoraggio annuale, verifica i contenuti della Scheda Unica Annuale (SUA-CdS) e, periodicamente, redige il Rapporto del Riesame ciclico. Il GAQ in collaborazione con il Presidio di Qualità di Ateneo procede ad autovalutazioni periodiche del funzionamento del CdS.

Art. 15 - Valutazione efficacia/efficienza

1. Il CdL è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante:
 - l'efficienza organizzativa del CdS e delle sue strutture didattiche;
 - la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione delle studentesse e degli studenti;
 - la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
 - l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento delle studentesse e degli studenti;
 - il rispetto da parte del corpo docente delle deliberazioni del CCdS;
 - la performance didattica del corpo docente nel giudizio delle studentesse e degli studenti; - la qualità della didattica con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informativi e audiovisivi, l'organizzazione dell'assistenza tutoriale alle studentesse e agli studenti; - il rendimento universitario medio delle studentesse e degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso universitario.
2. Il CCdS, in accordo con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopraelencati e atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di verifica di qualità.
3. La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai docenti viene portato a conoscenza dei singoli docenti, discussa in CCdS e considerata anche ai fini della distribuzione delle risorse.

Art. 16 - Portale

La Scuola di Medicina e Chirurgia dispone di un sito web (<http://medicina.unicz.it/>) contenente tutte le informazioni sulla Scuola di Medicina e Chirurgia e sui corsi afferenti, incluso il CDI in Scienze dell'educazione, utili alle studentesse/agli studenti ed al personale docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo.

Il sito del CdS è disponibile al link: https://www.medicina.unicz.it/corso_studio/scienze_educazione

Art. 17 - Norme transitorie e finali

Fino alla definizione del Consiglio del Corso di Laurea Magistrale ed alla elezione degli organi competenti le funzioni attribuite al Consiglio dal presente regolamento sono svolte dal Coordinatore Didattico del Corso.

Per quanto non espressamente qui disciplinato, si fa rinvio al Regolamento didattico di Ateneo e alla normativa vigente in materia.

Allegato 1 – Piano di studio**Educatore Professionale Socio-Pedagogico**

I ANNO					
Primo semestre					
Insegnamenti	Ambito disciplinare	SSD	CFU	ORE	TAF
Pedagogia del lavoro educativo	Discipline pedagogiche e metodologiche didattiche	M-PED/01	12	72	B
Psicologia generale per il lavoro educativo	Discipline psicologiche, filosofiche, sociologiche e antropologiche	M-PSI/01	6	36	B
Sociologia per l'educatore	Discipline psicologiche, filosofiche, sociologiche e antropologiche	SPS/09 <i>(affine SPS/07)</i>	9	24	B
Diritto pubblico e legislazione delle istituzioni educative	Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridico-organizzative	IUS/09	6	36	C

I ANNO
Secondo semestre

Psicologia generale	Discipline psicologiche, filosofiche, sociologiche e antropologiche	M-PSI/01	9	54	B
Letteratura italiana contemporanea	Discipline linguistico-artistiche	L-FIL-LET/11	6	36	C
Antropologia culturale applicata ai contesti educativi	Discipline psicologiche, filosofiche, sociologiche e antropologiche	M-DEA/01	6	24	B
*A scelta dello studente			6	36	D
		TOTALE CFU	60		

Educatore dei Servizi Educativi per l'infanzia

I Anno
Primo Semestre

Insegnamenti	Ambito disciplinare	SSD	CFU	ORE	TFA
Pedagogia dell'infanzia	Discipline pedagogiche e metodologiche didattiche	M-PED/01	12	72	B
Psicologia generale per il lavoro educativo	Discipline psicologiche, filosofiche, sociologiche e antropologiche	M-PSI/01	6	36	B

Sociologia dell'infanzia	Discipline psicologiche, filosofiche, sociologiche e antropologiche	SPS/09	9	54	B
Diritto pubblico e legislazione delle istituzioni educative	Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridico-organizzative	IUS/09	6	36	C
I Anno Secondo Semestre					

Psicologia dell'infanzia	Discipline psicologiche, filosofiche, sociologiche e antropologiche	M-PSI/01	9	54	B
Letteratura italiana contemporanea	Discipline linguistico-artistiche	L-FIL-LET/11	6	36	C
Antropologia culturale applicata ai contesti educativi	Discipline psicologiche, filosofiche, sociologiche e antropologiche	M-DEA/01	6	24	B
*A scelta dello studente			6	36	D
		TOTALE CFU	60		